Anno III — N. 57

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 7 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

Udine, 6 marzo.

Anche oggi la Stampa estera commenta il contegno delle Delegazioni austriaca e ungherese di confronto al Conte Andrassy riguardo l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, e l'occupazione, che ritenevasi prossima, di Novi-Bazar. Se non che un telegramma giuntoci proprio oggi da Buda-Pest referendo il vero, muterebbesi ad un tratto la situazione. Difatti, secondo quel telegramma, il Conte Andrassy avrebbe dichiararato alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca come non tratterebbesi più di occupare Novi-Bazar, bensì unicamente di porre presidii in parecchi punti del pascialato, lasciandolo sotto la dominazione della Sublime Porta. Ognuno vede, dunque, come tuttora persista la speranza negli Statisti austriaci di venire ad una Convenzione con la Turchia!

Lo stesso telegramma dalla Capitale dell' Ungheria ci riferisce un'altra cosa, che sarebbe in contraddizione con quanto asseriva l'altro ieri il *Journal des Débats*, che cioè da nessuna Potenza sarebbesi domandata la revisione del trattato di Berlino, che nessuna Potenza pensava ad un nuovo Congresso di ambasciatori. Ecco, dunque, che fra le affermazioni e le smentite, le questioni, che pur esistono, non si volgono a una soluzione qualsiasi.

Un'altra smentita concerne la già annunciata possibile nomina del generale Cernajeff a ministro della guerra o comandante delle milizie bulgare. Comprendevasi già, come siffatta nomina del celebre agitatore sarebbe riuscita invisa a tutte le Potenze segnatarie del trattato di Berlino.

I diari esteri commentano una recente circolare inviata da Pietroburgo ai Governi, in cui si accenna al modo di sciogliere le questioni inerenti all'organamento politico della Rumelia. Or dal tenore di questa circolare risulta evidente l' intendimento della Russia di prorogare lo sgombero di quel paese. E se sono vere le notizie che il telegrafo ci trasmette da Tirnova, si sarebbero già avviate trattative diplomatiche per prolungare di mezzo anno l' occupazione della Bulgaria per parte dei Russi. Quindi anche da ciò deducesi come molto tuttora manchi, perchè il trattato di Berlino abbia la sua piena esecuzione, e frattanto possono sorgere nuovi avvenimenti a far comprendere la necessità di non poche modificazioni.

Ne' diari parlasi anche della cessione dell' isola di Rodi alla Francia; ma noi non la riteniamo credibile, e tanto più che nemmanco i diari francesi le danno veruna importanza.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del 6*).

Meardi, lamentando la decadenza degli studi in Italia, specialmente dei superiori e mediani, addita le cagioni alle quali conviene rimediare. Crede principalmente necessario provvedere all'istruzione elementare, a cui non bastano gli sforzi dei Comuni richiedendosi l'opera del Governo che farebbe meglio largheggiare nelle spese scolastiche anzichè in quelle militari.

Mezzario opina interessare l'insegnamento secondario dal quale escono più temperati i caratteri; esamina l'ordinamento che gli sembra non risponda appieno allo scopo ed anzi pargli non possa raggiungerlo quale ora trovasi.

Torrigiani discorre dei sussidi che si distribuiscono ad incremento delle scuole elementari degli istituti diversi e delle biblioteche, ed esprime in proposito alcuni suoi voti.

Bonghi, dopo aver risposto ad osservazioni degli oratori precedenti su disposizioni da lui date quando era ministro, giudica ingiustificati gli aumenti in parecchi capitoli del bilancio, e domanda perchè il ministro non si sia tenuto obbligato ad indicare gli insegnamenti universitari che intendeva stabilire, oltre quelli compresi nei regolamenti. Nega che l'attività scientifica in Italia sia scemata; anzi al contrario riprese vigore; non disconosce l'abbassamento dell' istruzione dentro e fuori delle Università, ma crede insufficienti gli spedienti accennati; bisogna che sia rinvigorita la vita morale della nazione; e già vede i segni precursori di questo rinvigorimento e crede fermamente nell'avvenire.

Bonomo e Umana insistono nelle considerazioni esposte ieri ed adducono in sostegno altri argomenti.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 marzo contiene: Prodotti della Ferrovie del Regno nel mese di decembre nel 1878. — Avvisi di concorsi.

Il giorno 2 del corrente, in Sezzè, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato, di giorno.

— Si parla sempre dell' on. Crispi in sostituzione del general Cialdini, che ha dati le dimissione dalla carica di ambasciatore a Parigi.

— Sono smentite le voci di un' operazione finanziaria con Subeyran. I ministri delle finanze e del commercio sono recisamente contrarii ad operazioni finanziarie colossali, sebbene intendano occuparsi dell' estinzione del corso forzoso.

— Il governo italiano inviò precise istruzioni all' on. Corti perchè secondo i passi dell' ambasciatore russo nella questione del riconoscimento dei crediti dei possessori dei titoli di rendita turca.

— Dicesi che il governo presenterà un progetto di legge per la riforma del Dazio consumo. Il governo cede ai Comuni i dazi sopra alcuni generi il cui reddito medio ascende a circa sedici milioni.

— L' onorevole Depretis fece riprendere le trattative col gruppo Cairoli, rinnovando le offerte di un rimpasto ministeriale.

— La *Gazzetta di Venezia* riceve da Milano 6 marzo il seguente telegramma:

Il banchetto a Visconti - Venosta fu splendido. V' intervennero 200 persone; parlarono D' Abba, Visconti, Lanza e Boncompagni. Furono fatti brindisi a Venezia ed alla fratellanza delle diverse Associazioni.

— Leggiamo in un Giornale di Napoli del 4:

« Passanante si prepara al giudizio che deve decidere della sua vita, colla fermezza d' animo che non lo ha abbandonato sin adesso. Egli passa le sue ore nel carcere scrivendo quasi sempre. Ieri l'altro, per mezzo della direzione delle prigioni, ha diretto al suo difensore un plico di suo scritto, e che riguarderebbe la sua difesa. Egli però scrive in forma biblica, e pare che tutti quegli scritti sieno divisi in 181 versetti.

In ordine al pubblico dibattimento poi, ecco quanto è di pubblica ragione: Nel 6 corr. primo giorno del dibattimento, si procederà alla lettura dell' atto d' accusa, allo interrogatorio dell' imputato alle deposizioni dei testimoni, ed alle letture di

APPENDICE

Prossima pubblicazione di un Friulano illustre.

Pietro Ellero, di cui sono noti i molti scritti sul Diritto e sulla Filosofia civile, sta per dare alla luce un nuovo lavoro di lunga lena, intitolato: *La tirannide borghese*.

Congratulandoci con l'illustre Professore di Bologna che col suo ingegno eletto e coi profondi studj onora l'Italia e specialmente il Friuli ove nacque, diamo il seguente brano di una Corrispondenza, in cui della nuova Opera dell'Ellero si offre un cenno sufficiente a farne comprendere l'indole e gli scopi.

È naturale che prima di proporre innovazioni e miglioramenti nella società, fosse indispensabile di fare della medesima uno studio sottilmente analitico ed intimo, di rendersi compiuta ed esatta ragione delle sue vere condizioni odierne, dello stato e direi quasi della posizione o del momento storico della civiltà oggidì; conveniva insomma esplorare il campo. Insieme doveva lo scrittore ricordarsi di essere non solo uomo, ma cittadino e italiano; e che, difesa già la causa sociale, ora in tema politico egli doveva innanzi tutto riguardare alla patria sua; tanto più che combattendo per la sacra terra d'Italia, egli combatteva ad un tempo per la universa civiltà. Così Pietro Ellero fu condotto a dover svelare e il più pienamente ed esattamente far chiaro ai suoi concittadini la misera Italia presente e le sue piaghe: il che fa nel libro annunciato. In un altro libro, che a questo seguirà tosto, dirà più espressamente e formulerà e spiegherà le riforme secondo lui da attuarsi (anche dalle altre nazioni) tanto per mitigare l'asprezza dei mali e per far giustizia, quanto per evitare i minaccianti travolgimenti sociali.

Certo i più inarcheranno le ciglia a sentire queste parole: *tirannide? borghesia?* domandando tra maravigliati e sogghignanti, che cosa mai siano essi e dove siano. Eppure è così: inconsapevoli gli odierni uomini e Stati sottostanno a una vera tirannide, nel proprio senso della parola. Non è tirannide, come già fu in altri tempi, di padri, di sacerdoti o di guerrieri; è la tirannide dei *borghesi*, cioè del cosidetto terzo ceto, la signoria del danaro, la plutocrazia. La storia della civiltà ci mostra (e una parte del libro dell'Ellero è destinata a provarlo con vastità di studi e di vedute storiche maravigliosa) che varie vicende con certe leggi seguirono nei diversi tempi e luoghi i ceti sociali, in cui gli uomini furono sempre divisi, prevalendo e dominando or l'uno or l'altro. La storia moderna ci presenta e ci spiega il sormontare oggidì del ceto mercantile o borghese, che tirannicamente calcando gli altri, si è impadronito di tutta la pubblica cosa, ha ispirato dappertutto le sue idee e i suoi istinti di bottega, ha piantato i suoi istituti mercantili, anche in questa Italia risorta ... e l'ha corrotta e la trascina nel precipizio.

Pietro Ellero ha visto ciò chiaramente e lo svela, facendo della odierna società italiana proprio una minutissima notomia, ricercandone le più intime viscere, aprendone le piaghe più sanguinanti e più acerbe, palesandone il morbo; facendo cioè del suo tempo un tal ritratto, che forse non ha esempio in nessuna letteratura.

Così la tirannide borghese si riconosce nel concetto che oggi domina, concetto borghese, dello Stato politico, e nella democrazia falsa ed esotica tanto vantata; si riconosce nell'organismo dello Stato medesimo, nel suo andamento e reggimento, nei suoi ordini ed istituti. Il medesimo in tutta la pubblica amministrazione; nelle leggi e nella giu-

tutti gli atti messi in lista dal procurator generale. Nel giorno 7 si svolgerà l'accusa e la difesa e quindi riassunto del presidente, verdetto e sentenza.

L'aula della Corte e suoi accessori saranno occupati col seguente ordine: Presso il difensore, e nel recinto a sinistra ove attualmente prendono posto i testimoni, siederanno gli avvocati. Al lato sinistro, entrando nell'aula ove pure attualmente sogliono fermarsi i testimoni, prenderanno posto i rappresentanti della stampa. Le sedie avranno ciascheduna il proprio numero d'ordine, che sarà segnato sul biglietto d'invito.

Le Corti ed i Tribunali durante il dibattimento di Passanante funzioneranno, come per lo innanzi. Lunedì è stato invitato un architetto del genio civile per osservare accuratamente la tribuna, che dovrà essere occupata, e le fondamenta dell'Aula della Corte di Assisie. In quanto poi al servizio di pubblica sicurezza, questo è già stato stabilito tra l'autorità giudiziaria, politica e militare.

— Assicurasi che la presentazione della legge, che domanda la facoltà di richiamare in vigore per un anno l'art. 92 dalla legge sull'amministrazione della guerra, prepari dei decreti che collocheranno a riposo circa seicento capitani, onde promuovere ad ufficiali giovani capaci, richiamando in servizio buoni elementi usciti dall'esercito per circostanze eccezionali. »

— Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Furono arrestati nei giorni scorsi a Fabriano certi Ceccarelli Lucio e Monti Montino, contro i quali esisteva fin dal novembre mandato di cattura per le affissioni di manifesti sovversivi avvenute in principio di detto mese a Fabriano. Quei due individui, dopo essere stati per più mesi latitanti, vennero adesso in mano della giustizia. Tuttora latitante è il Papini Napoleone. Varie perquisizioni vennero operate nella passata settimana a Fabriano per mandato dell'Autorità giudiziaria.

Notizie estere

Secondo notizie da Kiew, al cadere di febbraio la polizia apprese che nella via Malowlodzimerski si radunavano a discutere dei nihilisti. Allorchè i gendarmi entrarono nel locale, furono sparrati dei revolver. Un gendarme restò ucciso. Allora fecero fuoco anche i gendarmi, cinque nihilisti e parecchi gendarmi restarono feriti. Il militare occupò l'edifizio, arrestando i nihilisti sequestrando molti scritti. Contemporaneamente furono arrestati nella via Ritarski altri nihilisti che opposero resistenza.

— Secondo la *Bohemia*, la Commissione per l'amministrazione della Bosnia fu soppressa: l'amministrazione di quella provincia venne affidata al ministro delle finanze comuni bar Hofmann.

— Il viaggio dell'arciduca Rodolfo in Spagna avrà luogo, dicesi, nel maggio, dopo la nomina dello stesso principe ereditario a generale.

— Si ha da Cettigne che il colonnello Thômmel, rappresentante dell'Austria nel Montenegro, presentò al principe Nicola le sue nuove credenziali, assicurando dell'amicizia dell'imperatore d'Austria.

— Si ha da Pietroburgo il seguente telegramma ufficiale: « Nella perquisizione praticata il 23 febbraio in una stamperia segreta in Kiew, i gendarmi e i soldati di polizia recatisi sul luogo furono accolti da una grandine di palle. — I soldati fecero fuoco essi pure. — Un sotto-ufficiale rimase morto, 3 soldati furono feriti. Vennero arrestati 5 donne e 11 uomini, fra i quali 5 feriti gravemente. Si trovò una stamperia segreta con tutto il materiale, sigilli falsi, documenti falsificati, opuscoli revoluzionari e revolver.

DALLA PROVINCIA

Bagnaria-Arsa, lì 5 marzo.

S'interessa codesta onorevole Redazione a far noto nel Giornale che,

Zulian Pietro fu Domenico d'anni 64
» Francesco di Pietro » 35
» Valentino » » 24
Milocco Lucia di Antonio » 23
Zulian Gio. Batt. fu Gio. Batta » 62
» Anna » » 27
» Domenico » » 25
» Giuliana » » 21
» Maria fu Domenico » 51

residenti in Privano, hanno chiesto il passaporto per l'America, o prenderanno l'imbarco sul vapore nazionale *Pampa* il 20 marzo corrente.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 18 in data 5 marzo contiene:

Avviso della Deputazione provinciale per asta lavori nel primo piano degli Uffici della Prefettura, 17 marzo — Estratto di bando per asta immobili esistenti in S. Odorico presso il Tribunale di Udine, 28 marzo — Accettazione dell'eredità Di Lorenzi-Mizzan presso la Pretura di Codroipo — Avviso del Municipio di Coseano al posto di maestro (l. 550) e di maestra (l. 370), sino al 15 marzo — Asta beni immobili in S. Leonardo e Crovero presso il Tribunale di Udine, 14 aprile — Avviso della Prefettura dichiarante l'abilitazione del signor Italico Rubic ad esercitare la professione d'ingegnere civile nel Comune di Udine — Avviso dell'Esattoria di Cividale per asta immobili in Cividale, Povoletto e Savorgnano di Torre, 4 aprile, presso la Pretura di Cividale — Attergato per acquisto immobili in Valeriano — Avviso del Municipio di Forni di Sotto per asta lavori stradali, 15 marzo — Accettazione dell'eredità Rosa Uliana Valentinis presso la Pretura di Maniago — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Ricordiamo agl'interessati il seguente avviso del nostro Municipio, perchè presto scorrono i quindici giorni stabiliti in esso per le loro dichiarazioni:

Il Sindaco del Comune di Udine avvisa che da oggi, e per quindici giorni continui, resteranno depositati presso questo Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale principale del Ledra, attraverso il Comune di Udine, territorio esterno.

In questo frattempo le parti interessate possono fare espressa dichiarazione in iscritto per accettare le indennità offerte o mettersi d'accordo coll'espropriante, onde amichevolmente stabilire l'ammontare delle medesime.

Nel caso di mancato accordo le indennità saranno stabilite mediante giudiziale perizia colle spese a carico della parte soccombente, giusta la legge 25 giugno 1865 N. 2359.

Dal Municipio di Udine, 1 marzo 1879.

IL SINDACO
PECILE.

Banca popolare Friulana di Udine
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 28 febbrajo 1879.

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in cassa	L.	92,032.52
Valori pubbl. di prop. della Banca	»	180.—
Effetti scontati	»	1,125,170.15
id. in sofferenza al ed protesto	»	976.30
Antecipazioni contro deposito	»	63.690 31
Debitori in C. C. garantito	»	15.511.50
id. diversi senza spec. class.	»	44.508.79
Ditte e Banche corrispondenti	»	48.856.22
Agenzie Conto corrente	»	54.803.54
Dep. a cauzione di C. C.	»	151,393.84
idem antecipazioni	»	104,080.40
Depositi liberi	»	8,800.—
Valore del mobilio	»	2,220.—
Spese di primo impianto	»	3,600.—
Totale delle attività	L.	1,720,823.57
Spese d'ordinaria amm. L. 4,109.34		
Tasse governative » 1,163.40		5,272.74
	L.	1,726,096.31

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Capitale sociale diviso in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 37,610.75	» 237,610.75
Dep. a risparmio	» 52,276.25	
id. in Conti correnti	» 1,086,894.26	
Ditte e Banche corr.	» 36,782.04	
Credit. diversi senza speciale classific.	» 12,273.16	
Azionisti Conto div.	» 5,308.88	
Assegni a pagare	» 4,990.96	» 1,198.525.55
Depositanti diversi per dep. a cauz.		» 264,274.24
Totale delle passività		L. 1,700,410.54
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 10,616.71	
Risconto e saldo utili esercizio 1878	» 15,069.06	» 25,685.77
		L. 1,726,096.31

Il Presidente
P. MARCOTTI

Il Censore
Ing. V. Canciani

Il Direttore
C. Salimbeni.

Giornale di Scuola ad uso degli Insegnanti. È uscito dallo Stabilimento litografico di Enrico Passero questo Giornale ideato dal signor Giuseppe Manzini Segretario del nostro Istituto tecnico, che serve mirabilmente allo scopo di tener memoria della diligenza e del profitto degli alunni. Esso è proveduto della tabella dell'orario, che indica il giorno, l'ora ed il luogo della lezione. Poi, il Manzini ha raccolto il titolo e la data d'ogni Legge, Regolamento o Circolare ministeriale risguardanti la Scuole, non che l'indicazione dei giorni festivi. Questo Giornale delle Scuole per la sua semplicità e precisione merita di essere addottato da tutti gli insegnanti.

---

stizia; nelle relazioni dello Stato colla religione; nella moralità d'oggidì, o piuttosto nel pervertimento e nella perdita d'ogni senso morale; nel deplorevole abbassamento (certo senz'esempio in Italia) delle nostre lettere, arti e scienze; nelle inestricabili e miserande condizioni economiche; in tutta insomma la presente vita civile, dove la virtù non si ha più in pregio, ogni idealità si è perduta, e l'assopimento e lo sfacelo pervadono tutto. Tale è la borghesia; tali i suoi fasti; e sopra di essa Pietro Ellero mena senza misericordia il suo terribile flagello. Ma egli trae altresì sicuramente il vaticinio che deve, nè assai tardi, cessare il suo regno. Il quarto ceto oppresso, stanco, disperato la incalza: o la borghesia ne ascolta i lamenti, ne appaga le giuste domande, e si riforma e rimuta da per sè stessa; o la catastrofe del novissimo giorno è ineluttabile e sarà tremenda.

Un'era finisce; un'era nuova dee aprirsi, nè contro il fatto si cozza: riformiamoci noi stessi, rigeneriamoci e facciamo giustizia. Ecco l'altissima ispirazione, il generoso intento di Pietro Ellero. Di fronte allo spettacolo ridicolo, se non fosse troppo miserando e vergognoso, che danno di se i politici italiani; mentre costoro o non sentono il rombo della tempesta che ne minaccia, o lo dissimulano, e dormono placido sonno, e si cullano in rosee illusioni; o, peggio, si perdono in gare meschine, in ciarle inconcludenti, in più colpevoli invidie, intrighi piccinerie; mentre insomma non si pensa e non si fa nulla di serio, e pur non ci accorgiamo che così non si può andar avanti: Pietro Ellero sorge di nuovo (e questa volta non sia invano!) con una corrente di pensieri profondi, d'intendimenti serii, di forti propositi, di sentimenti generosi. Egli apre nuovi larghi orizzonti, richiama gli animi a serena idealità in faccia all'avvenire. Mentre non si ricerca altro che utilità e praticismo, non s'incontra altro che volgarità e abbiezione trionfante, e la virtù è conculcata ed obbligata; egli vuol ridonarle il suo incanto, la sua potenza, l'antico culto.

Mentre alle classi diseredate o non si pensa, o si getta addosso cinicamente vituperoso e iniquo interdetto, e intanto le si opprimono e spogliano; ovvero i migliori vorrebbero pur soccorrerle, ma con iscarsi provvedimenti, meschini espedienti; mentre da un lato le classi che si arrogano il nome di dirigenti, dall'altro non pochi socialisti con feroci istinti di vendetta, le corrompono di giunta e ne accrescono i mali; Pietro Ellero intende veramente alla loro *emancipazione*. Vuole emanciparle elevandone i pensieri e gli affetti, richiamandole alla comune vita civile, rivendicandone i calpestati diritti, educandole, nobilitandole. Infine contro il triste e stolto farnetico d'ogni cosa straniera, e il turpe disprezzo delle cose nostre, delle antiche nostre grandezze e glorie, Pietro Ellero oppone con forte e fervido amore la patria tradizione, sopratutto politica, che noi dobbiamo ripigliare; risuscita le memorie, gli ammaestramenti, la civiltà d'Italia antica, di Roma, dei nuovi Comuni, per la quale un'altra volta risorgerà questa terra dall'avvilimento e dall'abbiezione in che oggi è caduta, e in che noi spensierati e neghittosi ci consumiamo e ci perdiamo: Pietro Ellero getta fra noi il grido della riscossa. Chi ha cuor generoso, chi ha desiderio di bene, i giovani sopratutto, ricerchino queste pagine risentano in se i palpiti ardenti di questo fiero scrittore, accolgano un così puro e vasto e forte affetto dell'umanità della patria, degli oppressi e dei miseri. Nei giovani è l'avvenire della patria, essi non hanno altro dovere, non debbono avere altro pensiero ed amore, che farle di se sacrificio per ritornarla grande: Pietro Ellero ne dà loro l'esempio, ne segna loro la via.

Emigrazione al Guatemala. Il Ministero dell'interno ha notificato che la Società d'emigrazione residente a Guatemala pubblicò, con l'autorizzazione del proprio Governo, una circolare nella quale, dopo d'aver dichiarato che nè essa nè il Governo avevano stabilito in Europa alcuna Agenzia di emigrazione e che quindi i programmi diffusi dall'Agenzia di Marsiglia, 12 Rue Pavé d'Amour, esercitata dai noti Duch e Boero si riferiscono ad imprese affatto private; mette in guardia il Pubblico contro le promesse contenute nei programmi stessi, le quali non sono conformi alla verità nè di facile applicazione.

Il prefato Ministero avverte poi che gli Agenti consolari al Guatemala non hanno nè la facoltà nè i mezzi di provvedere al rimpatrio degli emigranti.

Furti. Da ignoti si perpetrarono in questi giorni i seguenti furti: In Visinale (Pasiano-Pordenone) mediante scalata di una finestra che era aperta, penetrarono nel negozio di T. P. ed asportarono tabacco, zigari, sale, rhum, olio, riso e salami, oltre a L. 13 in biglietti di banca e moneta di rame.

Nella stessa Frazione rubarono 3 galline e 10 ne involarono in Comune di Aviano, 4 in danno di Z. P. e 6 in danno di T. G.

Certo D. M. G. di S. Vito al Tagliamento venne colto, da due Guardie campestri, mentre asportava 12 chilog. e mezzo di granoturco dalla casa di Benvenuti Domenico villico.

Questuanti. Un questuante venne ieri arrestato in Udine ed uno venne ieri arrestato a Pasiano di Pordenone.

Minaccie di vita e percosse. Certo P. D. di Buia, percuoteva con pugni la propria moglie ed afferratala pel collo voleva strozzarla, ma sopraggiunte delle persone, queste impedirono che si compiesse il triste divisamento.

La fanciulla L. S. d'anni 3 di Polcenigo, mentre trastullavasi con altre sue coetanee accendendo delle canne, disgraziatamente le fiamme le si appiccarono alle vesti e, quantunque alle di lei grida fosse accorsa una donna che s'ingegnò di salvarla, dovette poco tempo dopo soccombere.

Borseggio. In Comune di Erto (Maniago) certo Carrarara Orazio, mentre trovavasi in un osteria, venne alleggerito del suo portafogli contenente L. 108 in Biglietti di Banca, da certo F. O. contadino del luogo. L'Arma dei R. Carabinieri arrestava il furfante sequestrandogli il portafoglio con parte del denaro.

Ferimento. In Comune di Buja, i contadini T. D. e P. E. vennero, per vecchi rancori, fra loro a rissa, ed il secondo estratto un coltello cagionava due ferite leggiere al suo avversario.

Teatro Sociale. La signora **Caverlet** fu benissimo interpretata dalla Compagnia dinanzi ad un scelto e abbastanza numeroso uditorio.

Piacque assai la signora **Casilini** (Signora Caverlet) e il sig. **Paladini** (Caverlet) nella seconda scena del quarto atto, come pure il direttore **Rosa** (Bargé) ed il brillante **Masi** (Reynol) nella seconda scena dell'atto terzo, scene che furono assai gustate mercè la loro buonissima interpretazione. Applauditi anche la signora **L. Marini** (Fanny Merson) ed i signori **A. Cristiani** (Enrico Merson) ed **A. Mesohini** (Merson).

Questa sera riposo per improvvisa indisposizione del brillante signor **Napoleone Masi**, la commedia «Bebè» si rappresenterà lunedì.

Sabato, «Demi-monde» di Dumas.

Domenica, «I Borghesi di Pontarcy» di Sardou.

FATTI VARI

Esposizione permanente di Belle Arti italiane in Parigi. Gli artisti italiani devono essere ben grati all'operoso cav. Rossi per il lodevolissimo intendimento in cui è venuto di procacciare loro una grande agevolezza a trovare acquisitori delle proprie opere, mercè l'istituzione in Parigi di una Esposizione permanente. Nessuna città è al certo più convenevole per l'attuazione di siffatto progetto, dacchè oltre la numerosa popolazione è centro ove convengono i forestieri di tutte le nazioni, nè pochi sono quelli che viaggiando fanno ricerca di lavori artistici, e più facilmente li comprano ove abbiano speciale comodità di vederli.

Il cav. Rossi, già benemerito per aver fondato in Milano l'Esposizione permanente, si è deciso a questa nuova intrapresa nel desiderio di risparmiare a parecchi artisti la spesa del ritorno delle proprie opere non state vendute alla grandiosa Esposizione parigina, e aggiungendo a quelle parecchie altre già a lui spedite d'Italia, le raccoglieva in apposito edificio, lungo il viale dei Campi Elisi, allo svolto della via Chaillot, N. 91.

Ma a dar vita efficace ad un così utile progetto occorrono considerevoli spese, ed egli perciò fondava una Società Promotrice con sede in Parigi, costituito in modo che gli azionisti abbiano a pagare annualmente lire *cento*, e di queste, *settanta* vengano destinate in acquisto di opere all'Esposizione, le quali saranno estratte a sorte fra i soci, e le altre *trenta* si abbia il cav. Rossi per sopperire a quanto occorre.

Gli artisti poi che intendono concorrere dovranno corrispondere il dieci per cento sul prezzo ricavato dalla vendita delle opere loro.

Ora non mi farò qui a registrare tutte le condizioni richieste per l'invio dei lavori, ecc. Il regolamento è visibile nella segreteria della Società promotrice, e chi vuole rivolgersi particolarmente al direttore, scriva al cavaliere prof. Alessandro Rossi, alla sede dell'Esposizione permanente, via S. Primo, in Milano, sino alli 15 volgente mese, e quindi al medesimo all'indirizzo già accennato in Parigi, ove l'Esposizione avrà principio nel prossimo aprile.

Egli è a sperare che il Governo, per quanto dipende da lui, vorrà favorire questa intrapresa, alla quale vorrei pur vedere associati tutti coloro, che più specialmente hanno a cuore lo sviluppo dell'arte italiana, e fo voti perchè la sollecita opera del cav. Rossi produca tutti quei migliori risultati che egli è ben meritevole di ottenere.

Luigi Rocca.

Ultimo corriere

Telegrafano da Napoli, 6, ore 11.10 ant.: — È radunata la Corte d'Assise in circolo ordinario. Presidente è il consigliere Ferri: Pubblico Ministero, La Francesca: l'avvocato Tarantini, difensore dell'imputato si trova al suo posto.

Fin dalle nove del mattino la via che mena al Tribunale era ingombra dalla folla dei pedoni e da una lunga fila di vetture. Il cortile del Palazzo Capuano, le lunghe scale, le aule altissime erano gremite di cittadini.

Il servizio non fu bene organizzato nell'aula della Corte d'Assise. Una moltitudine di avvocati ingombra il pretorio. I rappresentanti della stampa protestano per il disgraziato loro collocamento, perchè si trovano in un posto che non consente loro di vedere e di udire esattamente.

Il passaggio dei fattorini che devono trasmettere i dispacci all'ufficio telegrafico è difficilissimo.

Le tribune delle signore sono gremite d'una folla elegante.

La costituzione del giurì comincia alle 10 ore. Il dibattimento sta per incominciare,

Ore 11, 30 ant. — Alle ore 10.15 i carabinieri accompagnano l'imputato nella gabbia. Al suo apparire si desta un movimento di attenzione vivissima. Passanante gira intorno gli sguardi tranquillamente, sorride come se non si trattasse del suo gravissimo processo e segue con curiosità le operazioni relative alla costituzione del giurì.

Il Passanante ha i capelli tagliati corti alla *Brutus*; la barba è cortissima, da parecchi giorni non rasa, porta la cravatta bianca, l'abito è di color grigio. Siede al suo posto pallido e frequentemente porta la mano al labbro inferiore che stringe.

Volge l'occhio alla tribuna delle signore, ma li abbassa tosto. Il suo sguardo è scintillante; ha l'aria fra l'ironia e la risolutezza.

TELEGRAMMI

Budapest, 5. Alla Commissione della delegazione austriaca, Andrassy disse: Non trattasi di occupare Novibazar, ma soltanto di tenere delle guarnigioni nelle parecchie località conservando la dominazione turca. Se il governo non affrettasi ad eseguire questo diritto, ciò deve farsi mediante un accordo colla Turchia senza spese. La Russia invitò le potenze a spedire istruzioni dettagliate alle commissioni per la delimitazione delle frontiere, ma la questione di rivedere il trattato di Berlino non fu sollevata da nessuna parte, nè sarebbe accettata.

Riguardo alla soluzione della questione dell'Arab Tabia mediante una conferenza di ambasciatori, intavolaronsi trattative. La proposta di sopprimere la restrizione che il governatore della Rumelia orientale debba essere cristiano non fu fatta. I Bulgari domandano di avere i passi dei Balcani per assicurarsi una posizione difensiva, questa questione fu riservata allo studio della commissione della delimitazione. Da nessuna parte fu proposto di riunire una conferenza di ambasciatori a Berlino.

Parigi, 5. Tirard accettò il portafogli del commercio dopo un accordo con Waddington e Say sulle questioni delle tariffe generali e dei trattati di commercio.

Marsiglia, 5. Il Consiglio sanitario decise di domandare la riduzione a sette giorni della durata della quarantena pelle provenienze attualmente sottoposte a quarantena di dieci giorni, mantenendo la disinfezione.

Berlino, 5. Il *Reichstag* ricusò di rinviare il progetto sui poteri disciplinari alla commissione. La seconda lettura avrà luogo venerdì in seduta plenaria.

Madrid, 5. È probabile che Martinez Campos assuma il portafogli della guerra.

Pietroburgo, 5. Il Granduca Nicolò è gravemente ammalato.

Cairo, 5. La crisi ministeriale è terminata. Tewfik fu nominato presidente del Consiglio, Nubar ministro degli affari esteri.

Vienna, 6. Il *Tagblatt* segnala la voce di gravi dissensi tra l'imperatore di Russia e il principe ereditario: quest'ultimo, per le opinioni politiche manifestate alla presenza dello Czar, sarebbe stato condannato alla detenzione nel suo palazzo.

Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo fulminante contro l'amministrazione della guerra.

Adrianopoli, 6. Il quartier generale russo parte oggi, giovedì, per Jeni-Sagra. Il giorno 10 corr. tutta la costa della Rumelia sarà sgombrata.

ULTIMI.

Roma, 6. Il *Popolo Romano* riceve un telegramma da Napoli in cui si dice non essere improbabile che la Difesa dell'accusato Passanante domanderà a suo tempo la Corte ed i Giurati recansi a Roma per accogliere la deposizione del re.

Roma, 6. La presidenza della Camera ha inviato una nuova sollecitatoria ai deputati, invitandoli a recarsi tosto a Roma.

La Giunta parlamentare circa i sussidi a Firenze occupossi della domanda fatta dagli onor. Mantellini e Mari per l'esame d'alcuni documenti inerenti all'inchiesta sul Municipio di Firenze. La Giunta si è aggiornata senza deliberare; dicesi però che accetterà il sussidio di 49 milioni proposto dal governo.

Roma, 6. Il gabinetto, volendo guadagnar tempo, rimandò l'esposizione finanziaria al 20 aprile.

Nel concistoro che si terrà il 31 marzo il papa nominerà dodici cardinali, dei quali quattro italiani.

Il senatore Arese ricevette un telegramma dal giovine principe Napoleone in cui questi prima di partire per l'Africa, manda un saluto al vecchio amico di suo padre.

Telegrammi particolari

Londra, 6. (*Camera dei Comuni*) Bourke dice che il Governo esaminò la domanda della Porta di nominare commissari finanziari, e si pose in comunicazione col Governo francese; qualsiasi decisione si comunicherà alla Camera. Soggiunse che la commissione della Rumelia orientale terminò i sei capitoli della Costituzione. Non dubita che i russi non completino lo sgombero nel termine fissato del trattato di Berlino.

Northcote smentisce che truppe inglesi sieno spedite in Birmania.

Budapest, 6. La Delegazione austriaca approvò i crediti pelle rappresentanze diplomatiche a Bucarest, Belgrado e Cettinye. La Commissione del bilancio della stessa Delegazione approvò la proposta che invita il Governo a non impiegare i crediti votati per le truppe dell'occupazione pelle spese di amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, lasciando tale questione alle competenze dei Corpi legislativi delle due metà dell'Impero. Andrassy dichiarò alla Commissione che i due Governi sono di accordo nel proporre ai Corpi legislativi, sia con dichiarazione, sia con progetto di legge, la soluzione provvisoria delle questioni ancora pendenti, riguardanti le provincie occupate. Il Ministro Hoffman smentì che la Commissione consultiva per la Bosnia sia sciolta.

Roma, 7. Il ministro Magliani prepara una completa confutazione delle esagerazioni dell'onor. Corbetta nella sua Relazione sul bilancio dell'entrata. È imminente un numeroso movimento nel personale finanziario.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 marzo

Rend. italiana	84.42.1[2	Az. Naz. Banca	2115.—
Nap. d'oro (con.)	22.07.—	Fer. M. (con.)	356—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	665.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	743.50
Az. Tab. (num.)	868.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 marzo

Inglese	96.5[8	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	75.5[8	Turco	12.1[2

VIENNA 6 marzo

Mobiliare	232 60	Argento	—.—
Lombarde	69.50	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.60
Austriache	246.—	Ren. aust.	64.—
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 marzo

3 0[0 Francese	77.67	Obblig. Lomb.	244.50
3 0[0 Francese	112.77	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.	C. Lon. a vista	25.27.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	96.1[2
» Romane	—.—		

BERLINO 6 marzo

Austriache	429.—	Mobiliare	114.—
Lombarde	418.50	Rend. ital.	76.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 marzo (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento 100.— Nap. 9.28 1[2

BORSA DI MILANO 6 marzo

Rendita italiana 84.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.05 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 marzo

Rendita pronta 84.35 per fine corr. 84.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Banconote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.63 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.04 a 22.06
Bancanote austriache » 237.— » 237.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	731.7	732.0	734.4
Umidità relativa	83	76	87
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	22.8	8.5	—
Vento (direz.)	N E	S	calma
Vento (vel. c.)	5	1	0
Termometro cent.	4.0	7.9	5.0

Temperatura (massima 9.0 / minima 3.6)
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* per Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.